

Molte e varie le iniziative in cantiere condivise anche con l'Unical di Cosenza

Tutelare gli albanesi di Calabria

La Provincia ha avviato una serie di progetti per salvarne la lingua

DEI suoni e dei segni di una lingua l'anima dei popoli si nutre e ritrova le proprie radici. Così spesso essere minoranza rende ancora più importante il compito di salvaguardare l'etnia etnica attraverso la tutela della lingua. Tanto più in tempi di federalismo. Così assume più valenze il progetto che è stato messo in cantiere dall'Ente intermedio del capoluogo regionale calabrese.

L'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, infatti, sulla scorta di quanto previsto dalla legge 482/99 in materia di minoranze linguistiche storiche, ha avviato una serie di progetti per la tutela della lingua nella provincia di Catanzaro e l'implementazione della cultura albanese dei comuni ricadenti nel suo territorio: Andali, Caraffa, Gizzeria e Vena di Maida, sedi storiche di detta minoranza etno-linguistica. Progetti che sono stati finanziati dalla Regione Calabria e dal Ministero per gli Affari Regionali.

Il primo progetto finanziato, e attualmente in corso di esecuzione, è un corso di formazione sulla lingua e la cultura minoritaria, che si tiene presso la biblioteca provinciale "Chimirri" di Catanzaro, con personale docente dell'Unical.

Il secondo progetto, anch'esso in corso di svolgimento, e sempre con la collaborazione del Dipartimento di Linguistica dell'Università della Calabria, riguarda la creazione di uno sportello linguistico provinciale, con sede presso gli uffici a Palazzo di Vetro. Allo sportello sono addette tre unità specialistiche selezionate dall'Unical, con le quali è possibile.

Interventi finanziati da Regione e dicastero al ramo

Tra gli obiettivi che lo sportello intende realizzare quello finalizzato all'incentivazione dell'utilizzo della lingua minoritaria in ambito pubblico e nelle attività amministrative, costituendo un ausilio per quanti, di lingua materna minoritaria, siano nella necessità di tradurre in detta lingua documenti di varia natura. Non viene trascurata tra le finalità quella di ricercare le risorse culturali, le tradizioni, le peculiarità locali che possano contribuire al rafforzamento del carattere identitario degli albanesi di Calabria presenti nella provincia di Catanzaro. E ancora gli interventi sono costruiti in modo tale da poter sostenere iniziative culturali intraprese dalle comunità etno-linguistiche minoritarie del catanzarese, sia direttamente, che in funzione di coordinamento, mettendo anche in comunicazione le comunità albanesi della provincia di Catanzaro con quelle del Cosentino. E ancora tra gli obiettivi: supportare i dirigenti scolastici in azioni tese a promuovere l'insegnamento della lingua arbëreshe ed il potenziamento delle attività di promozione per la cultura minoritaria; inserire le comunità arbëreshe nel piano del Sistema Turistico Locale della Provincia di Catanzaro "Terra tra due mari". La prima delle iniziative culturali cui concorre lo sportello linguistico provinciale, in funzione tecnico-consulativa, è la manifestazione "Studi e ricerche sull'albanese di Vena ed altre varietà arbëreshe". L'evento si terrà a Vena di Maida, presso l'agriturismo "A jinostrara", oggi alle 18.30.

«L'intenzione - ha dichiarato la dirigente del settore Anna Perani - è quella di attuare le giuste sinergie, affinché comunità divenute economicamente marginali, ma dotate ancora di peculiarità culturali e turistiche specifiche, possano trovare una strategia per conseguire un modello socio-economico in grado di aumentare i flussi turistici e le risorse locali».

e.vi.



Un gruppo di bambini albanesi durante una cerimonia in piazza